

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-48 R - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale <i>modifica di: Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale (1390197.)</i>
Nome del corso in inglese	Urban, landscape and environmental planning
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DB3
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008 - 08/05/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.diacr.ptupa.unina.it/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 R Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi magistrali della classe formano laureate specialiste e laureati specialisti con competenze avanzate per il progetto urbanistico e territoriale, paesaggistico e ambientale, nonché riguardanti l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione; per il progetto delle politiche per il governo del territorio e della mobilità, funzionali all'assunzione di ruoli di responsabilità. Le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche e alle morfologie socioeconomiche;

- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale nonché per la qualità dell'abitare;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale;
- conoscenze specifiche dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie e politiche di governo del territorio per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le competenze disciplinari indispensabili attengono all'ambito dell'urbanistica e della pianificazione, concernente le dimensioni progettuali della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale nelle sue differenti applicazioni e scale di intervento. In relazione alle professionalità che si intende formare e agli obiettivi formativi specifici, i corsi di studio dovranno attivare almeno altri due ambiti disciplinari:- uno, optando tra l'ambito delle discipline dell'architettura o l'ambito dell'ingegneria e delle scienze del territorio;

- uno, optando tra l'ambito delle discipline giuridiche, economiche, geografiche, politiche e sociali o l'ambito delle discipline dell'ambiente.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le competenze trasversali non disciplinari acquisite da laureate e laureati magistrali, da esercitarsi anche in relazione a contesti internazionali, sono quelle di natura gestionale che comportano capacità di coordinare, organizzare e motivare gruppi di lavoro interdisciplinari; riguardano altresì aspetti di natura relazionale nell'ambito della comunicazione e dell'interazione con soggetti e attori diversificati e di negoziazione; coinvolgono infine competenze cognitive di visione sistemica, di analisi e sintesi critica e interpretativa, di ricerca delle soluzioni a problemi complessi.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli della pianificatrice e del pianificatore territoriale e ambientale e dell'urbanista nelle attività di:- redazione e gestione di strumenti di governo del territorio;

- progettazione, pianificazione e costruzione di politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di partecipazione, coinvolgimento e comunicazione. Gli ambiti di lavoro tipici di laureate e laureati magistrali della classe riguardano funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per la ricerca, le trasformazioni, il governo della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, nonché la consulenza e la libera professione in questi stessi campi di attività.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nelle discipline relative alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di una tesi a carattere critico e/o progettuale originale di adeguata consistenza, svolta sotto la guida di uno o più docenti su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe nonché nella sua presentazione/discussione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative e laboratoriali nei diversi ambiti.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei devono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale, proposto con nuova denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M. 270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione

dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270; 2) conoscenze richieste per l'accesso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Verbale di consultazione degli stakeholders del maggio 2024, allegato alla documentazione per cambio di ordinamento, e riportato di seguito.

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

DATA maggio 2024

Il giorno 08/05/2024 alle ore 10.00 in modalità telematica si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E PAESAGGISTICO AMBIENTALE e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento. L'incontro si è svolto con l'invio di questionari previa comunicazione telefonica da parte del coordinatore circa lo scopo della consultazione e le modalità di compilazione dei questionari.

per il Corso di Studio sono stati coinvolti

- prof. Antonio Acierno (coordinatore del CdS)
- prof. Pasquale De Toro (docente del CdS)

per le organizzazioni rappresentative

- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Napoli
- Comune di Napoli - Segreteria dell'Assessorato ai Trasporti
- Comune di Napoli - Istruttore Area infrastrutture stradali
- Comune di Giugliano - Ufficio opere Pubbliche
- Comune di Pontinia (LA) - Ufficio Tecnico
- Comune di Pozzuoli - Ufficio Opere Pubbliche
- Autorità di Bacino di Caserta
- Giunta Regione Campania - Ufficio Pianificazione di Protezione civile e Rapporti con gli EE.LL.
- Giunta Regionale della Campania - Autorità di Gestione fondi Europei
- Regione Campania - D.G. per il Governo del Territorio - funzionario
- Regione Campania - D.G. per il Governo del Territorio
- Città metropolitana di Napoli - Responsabile per la valutazione di varianti urbanistiche
- Provveditorato OO.PP. sede di Napoli
- Agenzia delle Entrate sede di Napoli
- Società ALES SpA
- Liberi professionisti nel campo della pianificazione

I questionari hanno preso in esame:

1. la denominazione del CdS;
2. i profili professionali individuati per il CdS relativi a impiegato negli enti pubblici, consulente in aziende private e pianificatore libero professionista;
3. i risultati di apprendimento attesi e gli sbocchi occupazionali;
4. elementi di forza e debolezza del CdS con proposte di miglioramento.

I questionari sono stati raccolti dal coordinatore nella settimana successiva e il presente verbale redatto il 24/05/2024.

Dall'analisi dei questionari compilati è emerso, in sintesi, quanto segue:

1. relativamente alla denominazione del Corso di Studio: tutti gli stakeholders hanno dichiarato che la denominazione esprime decisamente e chiaramente le finalità del CdS.
2. relativamente alle figure professionali: la totalità delle parti interessate ha dichiarato che le figure professionali proposte sono pienamente rispondenti al mercato del lavoro, tuttavia, la maggioranza ritiene che ci siano alcune difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro entro i prossimi 5 anni, in particolare nell'ambito di enti pubblici. Gli enti e le aziende private hanno dichiarato un alto interesse nell'accogliere i laureati entro la propria organizzazione. Inoltre, non ritengono che ci siano altre figure professionali da proporre per il mercato del lavoro e che quindi le tre tipologie individuate sono soddisfacenti.
3. relativamente agli obiettivi formativi: gli obiettivi formativi, in termini di conoscenze e competenze, del CdS vengo ritenuti adeguati rispetto alle richieste del mercato del lavoro e valutano soddisfacente l'organizzazione del percorso formativo.
4. relativamente ai punti di forza dell'offerta formativa proposta: qualità della didattica; discreta internazionalizzazione; programmi formativi attenti alle istanze contemporanee relative alla transizione verde e alle questioni sociali emergenti;
5. eventuali criticità dell'offerta formativa proposta: sono state evidenziati limiti nei contatti con il mercato del lavoro durante i corsi ordinari ed esclusivamente riservati alla fase di tirocinio nonché la minima conoscenza delle normative, in particolare sugli appalti pubblici. Inoltre, si riscontra l'assenza di insegnamenti e/o moduli dedicati all'uso di software utili alla pianificazione.
6. azioni da intraprendere: sono emersi i seguenti suggerimenti da parte delle parti interessate
 - modificare le titolazioni di alcuni corsi per mostrare con maggiore chiarezza i contenuti innovativi che si riscontrano durante le lezioni ma non sono adeguatamente evidenziati;
 - nell'ambito del tirocinio formativo, prevedere incontri con gli ordini professionali e con gli enti pubblici coinvolti nella pianificazione e gestione del territorio al fine di avviare gli allievi al mondo del lavoro;
 - organizzare più visite e/o sopralluoghi con il docente nei luoghi oggetto di studio e dei laboratori;
 - inserire un modulo sui rapporti tra gli argomenti del corso e la normativa vigente, analizzando come essi siano (o meno) trattati nella legislazione nazionale e regionale, evidenziando, quindi, le criticità che impediscono a livello burocratico di applicare gli strumenti approfonditi nel corso di studi e proponendo ipotesi di risoluzione delle criticità;
 - attuare percorsi di formazione più attenti alla normativa di settore;
 - organizzare una didattica blended per favorire la frequenza da remoto di studenti lavoratori;
 - sviluppare i temi dei laboratori su esperienze concrete, in contatto con enti, e non simulazioni di piani/progetti.

Non si evidenziano ulteriori osservazioni di rilievo.

Il Coordinatore del CdS
Prof. Antonio Acierno

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studi Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale forma laureate specialiste e laureati specialisti con competenze avanzate per il progetto urbanistico e territoriale, paesaggistico e ambientale, nonché riguardanti l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione; per il progetto delle politiche per il governo del territorio e della mobilità, funzionali all'assunzione di ruoli di responsabilità.

Le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche e alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale nonché per la qualità dell'abitare;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale;
- conoscenze specifiche dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;

- capacità di definire strategie e politiche di governo del territorio per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Gli studenti e le studentesse perseguono, durante il primo anno di studi, gli obiettivi relativi alla comprensione ed analisi del territorio, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze circa l'interpretazione delle dinamiche socio-economiche e delle caratteristiche fisico-morfologiche del territorio. Durante il secondo anno, svilupperanno le competenze circa lo sviluppo di piani, programmi e politiche urbane applicando le competenze analitiche acquisite al primo anno.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative contribuiscono ad ampliare le conoscenze e competenze utili a perseguire gli obiettivi formativi. In particolare, potranno, da un lato, rafforzare le competenze di analisi del territorio e di progettazione e pianificazione urbanistica e ambientale e, dall'altro, aggiungere alle attività caratterizzanti competenze in ambito informatico nonché di analisi e rappresentazione digitale, di analisi socioeconomica e di geografia urbana.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Il Laureato Magistrale in Pianificazione territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale dovrà conoscere l'evoluzione e le domande di spazi urbani e i processi decisionali che conducono alla regolamentazione del suolo ed ai progetti di trasformazione urbanistica. Inoltre, dovrà interpretare contesti e processi di sviluppo locale nei quali la dimensione territoriale gioca un ruolo rilevante e i programmi e strumenti complessi richiedenti forme di concertazione e partenariato fra soggetti pubblici e privati.

L'apprendimento di questi argomenti è verificato, per gli aspetti teorico-metodologici, negli esami a prevalente carattere teorico. La loro applicazione si verifica nei laboratori di progettazione urbanistica e territoriale e di progettazione di politiche urbane, alle diverse scale territoriali.

Gli esami consistono in una prova orale, o scritta o in una combinazione delle stesse.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Laureato Magistrale in Pianificazione territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale sarà in grado di applicare le competenze acquisite al fine della redazione degli strumenti di piano a vari livelli, e delle politiche urbane, entrambi organizzati in distinti ambiti disciplinari:

a) progetti urbani,

le cui competenze specifiche sono acquisite nei moduli relativi alla progettazione, alla scala di quartiere, comunale e territoriale.

b) piani urbanistici

le cui competenze specifiche sono acquisite nell'ambito degli insegnamenti laboratoriali e, in particolare, nei moduli di progettazione urbanistica,

progettazione ambientale, progettazione paesaggistica;

c) politiche urbane

le cui competenze specifiche sono acquisite nei moduli di governance, teoria della pianificazione, policy design e nei laboratori di progettazione di politiche urbane;

d) piani e programmi a scala urbana e territoriale

le cui competenze specifiche sono acquisite nei moduli di pianificazione territoriale, progettazione dei trasporti e laboratori di progettazione territoriale e paesaggistica.

La verifica dell'acquisizione delle capacità di progettazione urbanistica, ambientale, territoriale, paesaggistica e di progettazione di politiche pubbliche, alle diverse scale, avviene negli esami dei rispettivi laboratori con la produzione di adeguati progetti e piani esercitativi. Gli esami consistono in una prova orale, o scritta o in una combinazione delle stesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le competenze trasversali non disciplinari acquisite da laureate e laureati magistrali, da esercitarsi anche in relazione a contesti internazionali, sono quelle di natura gestionale che comportano capacità di coordinare, organizzare e motivare gruppi di lavoro interdisciplinari; riguardano altresì aspetti di natura relazionale nell'ambito della comunicazione e dell'interazione con soggetti e attori diversificati e di negoziazione; coinvolgono infine competenze cognitive di visione sistemica, di analisi e sintesi critica e interpretativa, di ricerca delle soluzioni a problemi complessi.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso di laurea gli allievi devono dimostrare la capacità di formulare autonomi giudizi gestendo documentazioni e scenari complessi, se del caso integrando le conoscenze disponibili da informazioni limitate o incomplete, comunque includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro competenze e valutazioni.

Tanto i corsi monografici o integrati, quanto i laboratori richiederanno la produzione di elaborati contenenti specifici giudizi sui fenomeni o sui processi analizzati; tale produzione, in itinere, e gli elaborati finali d'esame consentiranno di verificare progressivamente il conseguimento dell'obiettivo formativo, effettuando le corrispondenti valutazioni d'esame in rapporto alla dimostrata capacità di discernere criticamente elementi e relazioni utili per formulare giudizi fondati, da opinioni, luoghi comuni o ideologismi. Anche lo stage e la prova finale saranno organizzati e condotti in modo da consentire complessive valutazioni conclusive in tal senso.

Gli strumenti per acquisire tali competenze sono sviluppati all'interno di approcci metodologici del lavoro di gruppo tra studenti e confrontandosi con le comunità locali durante le esercitazioni. Tale lavoro favorisce l'interazione e il confronto nonché la capacità di mediare tra posizioni in conflitto e di acquisire autonomia di giudizio.

La verifica dell'acquisizione di tali competenze avviene durante momenti di dibattito collegiale nei laboratori e in sede di discussione finale dell'esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Al termine del corso di laurea gli allievi devono saper comunicare, in modo compiuto, argomentato e chiaro, le loro conclusioni o gli esiti progettuali conclusivi, nonché le conoscenze, il processo logico e le operazioni tecniche ad essi sottese, ad interlocutori specialisti e non specialisti sia in sedi di confronto partecipativo che in sedi istituzionali di decisione, anche utilizzando tecnologie innovative e strumenti multimediali.

Gli strumenti per acquisire tali competenze sono sviluppati all'interno di approcci metodologici del lavoro di gruppo tra studenti e confrontandosi con le comunità locali durante le esercitazioni. Tale lavoro favorisce l'interazione e il confronto nonché la capacità di mediare tra posizioni in conflitto e di acquisire autonomia di giudizio.

I laboratori e la prova finale richiederanno perciò che ciascun allievo illustri – oralmente, con testi scritti, elaborati grafici e prodotti informatici – i risultati della propria attività applicativa, dimostrando adeguate capacità di sintesi e di integrazione fra approcci multidisciplinari diversi, facendo ricorso alle modalità comunicative di volta in volta più efficaci senza pregiudizio per la chiarezza. Le corrispondenti valutazioni d'esame terranno in specifica considerazione le dimostrate abilità di comunicazione, in modo distinto rispetto alla valutazione dei contenuti illustrati.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del corso di laurea gli allievi debbono aver sviluppato quel metodo e quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare ed a sperimentare in modo auto-diretto o autonomo. Le attività del percorso formativo, e in particolare i laboratori, cureranno con progressività la stratificazione cumulativa di tali capacità, che verranno in ciascuna fase specificamente valutate. Lo stage e soprattutto la prova finale saranno organizzati in modo da far emergere per ciascun allievo adeguati riscontri conclusivi in tal senso.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al Corso di Studi Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nelle discipline relative alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe LM-48.

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale PTUPA occorre possedere i requisiti specifici come di seguito disciplinati (come da art. 5 del Regolamento Didattico approvato a partire dall'a.a. 2022-23):

a) Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una laurea triennale (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nella classe L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale.

b) Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una Laurea (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nelle classi seguenti:

- CLASSE LM03 - Lauree Magistrali in Architettura del Paesaggio
- CLASSE LM04 - Lauree Magistrali in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura
- CLASSE LM10 - Lauree Magistrali in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali
- CLASSE LM11 - Lauree Magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
- CLASSE LM23 - Lauree Magistrali in Ingegneria Civile
- CLASSE LM24 - Lauree Magistrali in Ingegneria dei Sistemi Edilizi
- CLASSE LM35 - Lauree Magistrali in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- CLASSE LM75 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
- CLASSE LM80 - Lauree Magistrali in Scienze Geografiche
- CLASSE LM69 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie
- CLASSE LM73 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali
- CLASSE LM74 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Geologiche
- CLASSE L07 - Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale
- CLASSE L17 - Lauree in Scienze dell'Architettura
- CLASSE L23 - Lauree in Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura

c) I candidati che hanno conseguito una laurea triennale e/o Magistrale in classi diverse da quelle precedentemente elencate verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae e di un colloquio. Se durante il colloquio emergeranno eventuali carenze rispetto ai requisiti curricolari, queste dovranno essere recuperate, prima dell'immatricolazione.

Il colloquio, ove necessario, è svolto da una Commissione a tal fine nominata annualmente dalla Commissione di Coordinamento Didattico.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella redazione e nella discussione di un prodotto complesso (elaborazione di un piano, di un programma o di un progetto urbano; redazione di un rapporto di valutazione su un piano, un programma o un progetto urbano; elaborazione di una relazione di ricognizione su una tematica urbanistica o territoriale o paesaggistico-ambientale di attualità) atto a dimostrare compiutamente il livello e la maturità dei risultati dell'apprendimento conseguito nel corso di laurea.

La prova finale è connessa alle attività di tirocinio e ai laboratori del secondo anno, con i quali deve integrarsi per lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La prova finale sarà sostenuta attraverso la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La prova finale consiste in tre tipi di elaborati tra loro alternativi e scelti dall'allievo in accordo con il relatore:

- 1) un progetto urbanistico o territoriale sviluppato relativamente a località e tematiche di attualità;
- 2) una ricerca tesa a approfondire la conoscenza di fenomeni urbani territoriali o paesaggistico-ambientali utili a migliorare approcci e metodi di pianificazione;
- 3) analisi di politiche pubbliche che hanno effetti sulla trasformazione dello spazio fisico anche attraverso interventi di tipo economico e sociale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore territoriale ed urbanista

funzione in un contesto di lavoro:

Negli enti locali il laureato in pianificazione svolgerà la funzione di dirigente sia come responsabile dei procedimenti che come progettista dei piani di competenza degli enti per cui lavora. Sarà responsabile anche della loro attuazione, monitoraggio e valutazione con la possibilità di apporre i necessari correttivi. Interagendo con i responsabili politici e avvalendosi delle consultazioni dei cittadini, dovrà prevedere nel breve e nel lungo periodo la soluzione di problemi della collettività amministrata con le relative trasformazioni dello spazio abitato rendendosi responsabile della loro attuazione. Per questi scopi dirigerà gruppi interdisciplinari di personale interno ed esterno all'ente.

Nella libera professione offrirà servizi di pianificazione ad enti pubblici e a privati. Con il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale potrà firmare piani urbanistici e territoriali di tutti i livelli. Fornirà anche assistenza tecnica per le politiche urbane di sviluppo economico e integrazione sociale, per le strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, di miglioramento della qualità ambientale, per i programmi europei di sviluppo regionale, l'edilizia sociale, e tutti gli argomenti che riguardano la trasformazioni dello spazio fisico.

competenze associate alla funzione:

Il pianificatore urbanistico, territoriale, paesaggistico e ambientale ha un bagaglio di conoscenze che lo mettono in grado di comprendere lo spazio in funzione dei comportamenti degli abitanti e delle dinamiche naturali, di sapere quali strumenti sono disponibili per esercitare il controllo sulla sua organizzazione e progettare assetti migliori in rapporto alle esigenze sociali e degli ecosistemi. Conosce le norme e le procedure amministrative per realizzare decisioni pubbliche sui problemi affrontati e approvare documenti che formalizzano l'intervento per la loro soluzione. In tal modo consente di attuare leggi dello stato con procedure corrette prendendosi cura della loro efficienza ed efficacia assumendo anche l'obbligo etico di comportamenti equi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti e di tutela del pubblico interesse.

Poiché svolge lavori d'indirizzo, guida e coordinamento di gruppi ha competenze di individuazione degli interessi e delle conoscenze necessaria in funzione dei temi trattati, di tecniche per interrogarle e metterle in interazione, dei processi di analisi dei problemi e di decisione anche in contesti complessi e con possibilità di previsioni incerte quantunque sappia gestire modelli di proiezioni e di costruzione di scenari futuri.

sbocchi occupazionali:

I principali sbocchi occupazionali previsti dal Corso di Studi Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale sono quelli della pianificatrice e del pianificatore territoriale e ambientale e dell'urbanista nelle attività di: - redazione e gestione di strumenti di governo del territorio; - progettazione, pianificazione e costruzione di politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme); - coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali; - gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di partecipazione, coinvolgimento e comunicazione.

Gli ambiti di lavoro tipici di laureate e laureati magistrali della classe riguardano funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per la ricerca, le trasformazioni, il governo della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, nonché la consulenza e la libera professione in questi stessi campi di attività.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline dell'urbanistica e della pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	26	52	24
Discipline dell'architettura	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro	18	32	-
Discipline dell'ingegneria e delle scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno ICAR/22 Estimo INF/01 Informatica	12	24	-
Discipline giuridiche, economiche, geografiche, politiche e sociali	IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/02 Geografia economico-politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	0	6	-
Discipline agrarie e dell'ambiente	AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		62		

Totale Attività Caratterizzanti	62 - 126
--	----------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative	CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)	12	18

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	12	
Per la prova finale	6	12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	4	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	20 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	94 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025